

meno spiegazioni più larghe dal canto del signor ministro, massime che esse sono fondate su quei termini di moderazione che tanto onora il nostro popolo.

(È dichiarata d'urgenza.)

**RELAZIONE SUL PROGETTO DI LEGGE PER LO STABILIMENTO DELLA CONTRIBUZIONE PREDIALE IN SARDEGNA.**

**SANTAROSA, relatore.** Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sul progetto di legge per lo stabilimento della nuova contribuzione prediale in Sardegna. (Vedi vol. *Documenti*, pag. 805.)

La Commissione mi ha incombenzato di pregare la Camera onde voglia dichiarare la discussione d'urgenza per questa legge.

**SULIS.** Avendo il relatore della Commissione sulla quotità dell'imposta prediale in Sardegna chiesta l'urgenza, io credo mio dovere di far presente alla Camera, che non mi par conveniente che una legge di tanta importanza venga discussa nel finire di questa Sessione. Sappiamo che la Camera trovasi alla vigilia della sua proroga e dei deputati sardi neppur la metà siede su questi banchi; mi pare quindi che non sia conveniente di trattenerne così presto la Camera sopra una legge, che, ripeto, è di somma importanza. D'altronde se la Camera vorrà considerare che, a seconda delle sue costumanze, nel riprendersi la Sessione i lavori delle Commissioni rimangono utili, vedrà che a novembre potremo pacatamente e con tutta cognizione di causa discutere quella legge, senza decretarla ora d'urgenza.

**PERNATI, ministro dell'interno.** Io credo di dover persistere nell'istanza, perchè sia ritenuta d'urgenza la legge sulla contribuzione prediale in Sardegna; questa non è che una conseguenza della legge sulle decime, e se non è emanata prontamente, non si può attuare la legge che la Camera ha già votata per la soppressione delle decime.

Dunque mi pare affatto indispensabile che questa legge venga discussa immediatamente.

**SULIS.** A mio credere male si appoggia il signor ministro dicendo che questa legge è una conseguenza dell'altra, e che non si può attuare la misura della soppressione delle decime senza essa, giacchè io faccio considerare che l'attuazione dell'abbandono delle decime va unita ad un'altra legge, che non fu ancora presentata, quella cioè sulla dotazione del clero: cosicchè siccome quella legge tiene con sè il carattere di provvisoria, carattere che non voglio riconoscere in una legge, che deve tener dietro alla legge assoluta del 1850, persisto ancora nel mio proposito. D'altronde il signor ministro pare che non abbia tenuto conto della mancanza in questo momento di gran parte dei deputati; egli è certo che alla fine del mese, di necessità la Camera verrà ad essere prorogata; appena possiamo durare di giorno in giorno con 108, o 110 deputati. Ora io domando se una legge di tanta importanza, che va a stabilire le sorti di una delle maggiori provincie dello Stato sia conveniente che venga votata con così pochi deputati.

**CAVOUR GUSTAVO.** Io mi farò ad osservare che la legge sul riordinamento del tributo prediale in Sardegna è una delle prime condizioni di ogni buona amministrazione. Sia per l'organizzazione comunale, sia per l'organizzazione finanziaria, è necessario che si esca dallo stato presente, che è assolutamente uno stato di disordine.

Tutti i membri della Camera non sanno che si fanno in

Sardegna vari stati di ripartizione, cioè uno pel donativo ordinario, altri pel donativo straordinario e il contributo paglia; c'era ancora quello della posta che credo sia stato abolito. Di più vi è il casermaggio, e per tutte queste si seguono norme diverse, e qualche volta bisogna pagare perfino a diversi esattori.

Il sistema poi delle ripartizioni è un poco arbitrario, e ciò per necessità, perchè non essendovi catasto, non si poteva fare altrimenti. I ripartitori poi, quantunque generalmente siano uomini conscienciosi, procedono però senza norme fisse, e quindi le loro ripartizioni creano malcontenti in chi si crede gravato.

Quindi mi pare che sia nell'interesse di una buona amministrazione di votare la legge di cui si tratta, se si può, in questi pochi giorni in cui rimane aperta la Sessione, e credo che questa legge sia anche grandemente desiderata in Sardegna, per non essere più nella circostanza di venir tassati secondo l'arbitrio dei ripartitori.

Di più osservo che vi ha una Commissione incaricata di fare i lavori opportuni per la confezione del catasto in Sardegna, Commissione di cui l'onorevole Decandia nostro collega è presidente; e se la Camera non sancisce queste norme, la Commissione sarebbe arenata nelle sue operazioni pel dubbio se sia da adottarsi il sistema di quotità, o il sistema di ripartizione. Al punto in cui si trova la Commissione, avendo finiti i grandi lavori generali geodetici e dovendo discendere agli estimi parcellari, bisogna che si adotti il principio di quotità, il quale mi pare di somma urgenza, massime per la Sardegna, onde allontanare questi arbitrii, i quali sono, come diceva poc'anzi, cause di dissapori.

Per tutte queste ragioni credo che sia voto di molti in Sardegna che la legge sia presto discussa; e insisto coll'onorevole ministro dell'interno nel chiedere alla Camera che si voti questa legge prima che sia prorogata questa prima parte della Sessione.

**PRESIDENTE.** Metto ai voti la proposta di discutere d'urgenza il progetto di legge per lo stabilimento dell'imposta prediale in Sardegna, del quale venne testè fatta la relazione.

(La Camera approvò.)

I deputati Sanna Sanna e De Viry prestano il giuramento.

**BERTINI.** Io vorrei pregare il signor presidente a voler procurarsi notizie del nostro presidente Rattazzi ora ammalato, e darne alla Camera, la quale certamente sarà ansiosa di esserne informata.

**PRESIDENTE.** Per rispondere all'eccitamento fatto ora ora annuncierò che dietro notizie pervenute questa mane all'ufficio della Presidenza, risulta che la malattia dell'egregio signor presidente Rattazzi non ha, fortunatamente, alcun carattere di gravità, e che al malato si fecero tre salassi.

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL PROGETTO DI LEGGE PER IL RIORDINAMENTO DEL PERSONALE DI PUBBLICA SICUREZZA.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del progetto di legge per modificazioni alla legge 30 settembre 1848, relative al personale dell'amministrazione di sicurezza pubblica.

Nella tornata d'ieri terminò la discussione sull'articolo 5 di questa legge, rimane ora a parlo ai voti coi relativi emendamenti.